

Il ministero dell'Agricoltura riassume al Consorzio la competenza «erga omnes»

Parte dal Pinot Nero il riscatto dell'Oltrepò Pavese

■ Il Consorzio tutela vini dell'Oltrepò Pavese torna a giocare un ruolo centrale. Il ministero dell'Agricoltura gli ha riassegnato l'incarico *erga omnes* per la Doc Pinot Nero dell'Oltrepò Pavese. Un riconoscimento che assegna all'ente guidato dalla neopresidente **Gilda Fugazza** funzioni di verifica e controllo nei confronti di tutti i soggetti che operino nella filiera, anche qualora non siano associati al Consorzio. «Un riconoscimento importante, frutto di un lavoro congiunto tra enti istituzionali e produttori», spiega l'assessore regionale all'Agricoltura **Fabio Rolfi** che si è speso in prima persona. «L'*erga omnes*», aggiunge, «rappresenta lo strumento più importante di tutela e valorizzazione della denominazione. Senza questa tutela an-

che il ruolo del Consorzio è meno forte. La Regione Lombardia si sta impegnando a unire tutto il territorio per lavorare insieme e intraprendere un percorso comune volto a dare voce unica e autorevole all'Oltrepò. Questo risultato è un primo obiettivo raggiunto».

L'enologo di fama internazionale **Riccardo Cotarella**, proprio nei giorni scorsi, è stato sulle colline dell'Oltrepò per fare il punto sul Progetto Qualità 2020 che lo vede impegnato accanto alla squadra di enologi di Terre d'Oltrepò e la Versa. «Punteremo sul Pinot Nero e sul Riesling Renano», ha detto, «ma senza trascurare i vini principali di questo territorio che rappresentano la tradizione dell'Oltrepò»

A.B.

